

scevo... Ho sentito che cessava in me la ragione del segreto professionale e, di fronte a Loro, qualsiasi riserbo privato... Sì, signora, il soldato che muore lassù, dopo aver compiuto valorosamente il suo dovere è suo figlio (Emma si scuote, si alza e ricade sulla poltrona; si copre il volto colle mani).

*Emma* (frenando un nuovo singhiozzo) - Gran Dio!

*Giorgi* (fa atto di calmarla).

*Gualdo* (proseguendo) - Io copro questo posto da tre anni. Fino allora io esercitavo le funzioni di Vice Direttore. Il Direttore, l'or defunto cav. Nervi, mi onorava però della sua particolare fiducia. Qualche tempo prima del suo pensionamento, egli mi chiamò e mi disse: Sentite, io debbo confidarvi un segreto. Promettetemi sulla vostra parola d'onore di non svelarlo ad alcuno. Ventiquattro o venticinque anni or sono - potremo verificarlo coi registri - è stato affidato a questo Brefotrofio un bambino, cui era imposto il nome di battesimo di Guido. Egli venne registrato come figlio di genitori ignoti. Gli fu poi aggiunto il cognome di « Ignoti » ... (movimento di Emma). Il giorno seguente alla consegna del bambino, vennero a parlarmi - così mi disse il Cav. Nervi - il mio amico Dott. Marinelli che esercitava allora la professione di ostetrico a Roma, ove dirigeva un suo Sanatorio fuori porta San Giovanni.

*Emma* - ... dove ho avuto il bambino...

*Gualdo* (continuando) - Il Dott. Marinelli era assieme ad una signora, che egli mi presentò per la Contessa Boldù di Venezia, parmi,...

*Giorgi ed Emma* - ... di Treviso.

*Gualdo* - ... di Treviso, appunto. In nome della nostra antica amicizia egli mi pregò di interessarmi alla sorte di quel bambino quando egli fosse uscito dal Brefotrofio, usando intanto la più attenta sorveglianza sul suo trattamento. La contessa avrebbe provveduto al suo avvenire fino a quando il bambino non fosse stato in grado di provvedere da sè della sua esistenza. Il Cav. Nervi mi disse che per i vincoli di amicizia e per uno speciale debito di riconoscenza che lo legavano al Dott. Marinelli, che, come forse sanno, è morto diversi anni or sono professore all'Università di Torino, non si era sentito di poter respingere la preghiera che gli veniva fatta con grande fervore ed insistenza dal dottore e dalla Contessa e tanto più che, secondo essi, si trattava di un fatto che, se anche semplicemente sospettato, avrebbe gravemente compromessa nell'onore la madre dell'infante e la sua reputatissima famiglia. Guido Ignoti, uscito dal Brefotrofio, venne affidato dal Cav. Nervi ad una famiglia di Firenze, poi entrò nel Convitto Cicognini di Prato. Era iscritto, nel momento in cui il Cav. Nervi fece queste confidenze, all'Istituto di scienze sociali a Firenze. Finchè la Contessa Boldù fu in vita, e sarebbe morta improvvisamente,...

*Emma* (che ascolta il racconto con indicibile ansia) - Sì, cinque anni or sono...